



# L'importanza delle tute blu

*Il direttore generale di **Federmeccanica** in visita a Pavia ospite di Confindustria ha incontrato i rappresentanti delle imprese presenti in provincia*

di **STEFANO ZANETTE**

– PAVIA –

**ANCHE** se non ci sono più le 'vecchie' e grandi fabbriche, dopo le tante chiusure degli ultimi decenni, il comparto metalmeccanico in provincia di Pavia rappresenta comunque circa il 30% dell'industria e conta a oggi più di 2.500 imprese. E con oltre 15mila addetti coinvolti dal nuovo Contratto nazionale approvato alla fine dello scorso anno dopo la firma di fine novembre tra **Federmeccanica**, sindacati e Assital. «Un contratto Industria 4.0 che segna una svolta nelle relazioni industriali», come lo ha definito il presidente di Confindustria Pavia, Alberto Cazzani, che ieri ha ricevuto il direttore generale di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi** (a destra nella foto, insieme a Francesco Caracciolo, direttore Confindustria). In mattinata la visita allo stabilimento della Goglio, a Zeccone, e nel pomeriggio l'incontro con i rappresentanti delle aziende metalmeccaniche della provincia, nella sede di Confindustria Pavia in via Bernardino da Feltre. «Sono qui a Pavia, per la terza volta – ha detto il dg di **Federmeccanica** – per il fondamentale contatto diretto con le realtà produttive che rappresentiamo, per toccare con mano le eccellenze del comparto metalmeccanico che ci sono in

questo territorio». Il confronto diretto con gli imprenditori pavesi del metalmeccanico ha inevitabilmente riguardato innanzitutto il nuovo Ccnl. «Abbiamo parlato di 'rinnovamento' e non solo di rinnovo del contratto – ha spiegato **Stefano Franchi** – perché in un lungo percorso durato oltre un anno, terminato con il consenso condiviso da parte di tutti i sindacati, abbiamo raggiunto un accordo che si è posto in netta discontinuità con il passato. Tutto sta cambiando, molto è già cambiato ma ancora tanto si deve cambiare. Iniziando proprio dai due pilastri del nuovo contratto, che sono le persone al centro e le imprese come bene comune».

**NON SOLO** slogan. «Mettere il lavoratore al centro – spiega il dg di Federmeccanica – vuol dire cambiare approccio culturale, da quello che era un puro costo a un investimento sulle persone. Due esempi concreti: l'assistenza sanitaria garantita a tutti i lavoratori e ai loro familiari, in tutto tre milioni di persone. E la formazione come un diritto per tutti i lavoratori». E la parte retributiva? «Superando il concetto del solo adeguamento del contratto abbiamo predisposto tutti gli strumenti per i premi di risultato, nell'ottica della distribuzione della ricchezza in un'impresa che è un bene comune, non solo dell'imprenditore ma anche dei lavoratori».

*stefano.zanette@ilgiorno.net*

## IL RINNOVO DEL CONTRATTO

**«Il lavoratore è messo al centro e l'azienda è un bene comune» ha spiegato il dg **Stefano Franchi****